Roma: afghani, polacchi, due italiani, i volontari. In attesa di una soluzione stabile: anche loro sono cittadini

Barboni, un tetto sotto Castel Sant'Angelo

Due tende riscaldate, pasti e materassi per l'inverno garantiti dal Comune. E il governo?

Eduardo Di Blasi

ROMA Alluminio e Pvc: l'«Isola della solidarietà», sorta sotto i bastioni di Castel Sant'Angelo a Roma, è costituita da due grosse tende riscaldate di colore giallo e blu, fatte arrivare dal ministero dell'Interno e montate dagli uomini e le donne della Protezione Civile in forza al Comune.

Da domenica sera l'Isola accoglie i senza fissa dimora (fino al limite della capienza, stimata in poco più di 100 persone, ma, in spazi come questi, le stime lasciano il tempo che trovano) ricacciati sotto la rocca dei Papi dal freddo intenso che ha investito la città. Mani screpolate, qualche occhio pesto, baffi e cappotti improbabili sopra magliette a maniche corte, li vedi avvicinarsi alla cucina mobile dell'associazione «Un sorriso» e chiedere se ci sia qualcosa da mangiare. Saverio Iacobucci, bancario in pensione, volontario da sei, serve il menu del giorno: carne alla piastra, polenta e salsiccia al sugo, tè caldo e acqua in bottiglia. C'è una cesta coi mandarini. Questa sera, però, che è la prima, c'è anche un problema: gli islamici non mangiano maiale e nell'Isola, nella sera dell'apertura, sono arrivati 30 afgani (la strada gli è stata indicata dai volontari di Sant'Egidio). C'è il tacchino: si cuoce quello. Ieri, lunedì, menu «internazionale» (gli afgani sono diventati un'ottantina): spaghetti burro e formaggio.

CHIAMALA EMERGENZA L'Isola apre alle sette di sera, ci si può stare sino alle nove della mattina dopo (se le condizioni meteo saranno proibitive l'attivazione del servizio coprirà le 24 ore) è gestita dalla cooperativa «Impegno per la promozione» (il contatto diretto con la Sala Operativa Sociale) e rappresenta una delle risposte che il Comune di Roma ha sentito di dare alla cosiddetta «emergenza» dei senza fissa dimora («Come può essere chiamata "emergenza inverno" o "emergenza estate" una situazione del genere? Come se l'inverno o l'estate venissero una volta ogni 10 anni...», commenta un volontario).

Un'«emergenza» che il «Piano inverno 2003/2004», varato dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune (oltre alle tende è prevista la messa in funzione di 2250 posti letto per il periodo), stima possa «terminare» intorno al mese di aprile. Le tende gialle sotto Castel Sant'Angelo, però, non arriveranno alla primavera, quelle, probabilmente, staranno lì tre mesi, con l'intenzione di far ruotare i propri inquilini «con un rapido turn-over».

Uno dei tendoni del ministero dell'Interno allestiti a Castel Sant'Angelo a Roma Omniroma

FACCE COSÌ L'Isola, di fatto, era già zeppa ieri sera (altri 30 posti letto sono stati creati proprio in serata): un'ottantina di afgani, come detto, qualche slavo, due italiani, un ubriaco che ha ha iniziato subito a dar di matto. Seduti sui letti a castello a consumare la propria cena dentro recipienti di plastica bianca usa e getta, soli e incomunicanti (gli unici due afgani che capiscono l'italiano sono stati usati da interpreti per il resto della compagnia), qualcuno ha gli zoccoli ai piedi. Un capofamiglia polacco, testa stempiata e baffi bianchi, ha una borsa verde attaccata a una spalla. Sopra c'è scritto, amara ironia, «I viaggi del mappamondo». I «viaggi del mappamondo» l'hanno condotto con moglie e figli lì, dove l'unico odore che si sente è quello delle coperte conservate per mesi e dal soffitto, appesi a delle catene, penzolano tre luci al neon.

GLI INVISIBILI Eccoli qui i nuovi «barboni» di Roma: stranieri senza fissa dimora, richiedenti asilo non assistiti. L'unico appiglio che può dargli il Comune è questo, quello di non farli morire per strada durante l'inverno, quello di mettere su, con pazienza e soldi, posti letto su posti letto: prime accoglienze per «barboni» che barboni non sono. Risposte parziali ad un problema «invisibile»: se non li andavano a recuperare i volontari, questi afgani per noi non avrebbero nemmeno avuto una faccia. E Roman, volontario sloveno di stanza all'Isola, spiega che se qui sono 80, gli afgani, fuori sono almeno 800. Non si fanno vedere: hanno paura. Hanno paura anche dell'etica distorta della Bossi-Fini, quella legge per la quale (tra l'altro), se ti presenti in un centro di prima accoglienza senza i documenti in regola, il responsabile del centro nemmeno dovrebbe accoglierti. E allora le soluzioni sono solo due: la strada per dormire o le mafie internazionali per trovare un tetto (o l'una e quelle assieme).

E A PRIMAVERA? Il Comune di Roma la sua parte l'ha fatta e la fa ancora: i posti letto messi a disposizione sono progressivamente aumentati negli anni (550 per il 2000-2001, 850 per il 2001-2002, 1511 per il 2002-2003 e 2250, appunto, per l'anno in corso). In questi giorni saranno inaugurati nuovi centri. Eppure servirebbe altro: servirebbero più di quattro bagni chimici per 130 persone, semmai qualche doccia (non c'è dove lavarsi nei pressi delle tende), ma dove? Sotto Castel Sant'Angelo? È evidente che la soluzione non possa essere questa. E' evidente che questi afgani dovranno trovare altro: ma per quanto tempo? Fino alla primavera? E poi? Chi dovrà prenderseli in carico questi disgraziati che non sanno nemmeno dove andare? Il Comune? O piuttosto il governo?

Ed ecco che allora, l'Isola, sorta temporaneamente sotto Castel Sant'Angelo, rivela il suo grande merito, che non è quello di sottrarre alla morte per assideramento un centinaio di disgraziati, bensì quello di trovarsi lì, nel centro di Roma, sotto al museo, a due passi da Piazza Navona, a 200 metri dalla sede nazionale della Protezione Civile: a vista. Per tre mesi quello sarà il metro col quale misurare la civiltà di questo Paese.

DDA PALERMO

Indagata collaboratrice di Lo Forte

Margherita Pellerano, ex assistente giudiziario del procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, è stata iscritta nel registro degli indagati. La donna sarebbbe accusata di aver passato informazioni riservate delle inchieste su mafia e politica. Polemiche sulla fuga di notizie. «Stiamo cercando nuove talpe in procura: sono quelle che danno notizie riservate ai giornalisti e che impediscono al mio ufficio di lavorare con tranquillità e serenità», sottolinea il procuratore Pietro Grasso. Replica la Federazione nazionale della stampa: «Fino a quando queste notizie sono vere i giornalisti, pubblicandole, fanno il loro mestiere».

CAPRI

Naufragio aliscafo Aperta un'inchiesta

«È stata aperta un'inchiesta amministrativa per accertare le cause che hanno provocato il naufragio dell'aliscafo Aligiulia nelle acque al largo dell'isola di Capri». Lo ha detto Rocco Digianna, comandante della Capitaneria di porto di Capri.
Ancora nessuna rilevante novità, intanto, è emersa dalle prime indagini. «L'Aligiulia si trova ora sotto i 1000 metri di profondità - ha concluso il comandante - e risulta impossibile riportarla a terra e compiere accurati esami sul relitto».

CONCORSO SPAZIALE

Un nome alla navetta e assisti al lancio

Il 26 febbraio 2004 prenderà il via la missione Rosetta dalla base di Kourou in Guyana francese, con destinazione la cometa Churyumov-Gerasimenko. L'Agenzia Spaziale Italiana insieme alle agenzie tedesca, francese e ungherese, lanciano un concorso destinato ai ragazzi dai 12 ai 25 anni per "battezzare" il lander che nel 204 conquisterà la cometa e che premierà il vincitore con un viaggio alla base di Kourou per assistere al lancio. Informazioni sul sito web dell'Agenzia Spaziale Italiana.

acquabomber

Altri casi, si batte pista eco-eversiva

ROMA Ancora bottiglie sospette: in Alto Adige, in Puglia, a Milano, a Messina e nel cuneese. Una ragazza beve acqua minerale al cloro a Santa Margherita Ligure. Una giovane di 16 anni si è sentita male ed è stata ricoverata a Bressanone. È ormai allarme in tutt'Italia. Per la prima volta vengono fatti accertamenti anche su una bottiglia di aranciata sequestrata a Genova. E mentre nei supermercati ci si difende ci si difende intensificando i controlli con l'aiuto di vigilantes, il Pm di Verona Guido Papalia, annuncia: a breve un vertice tra le Procure che stanno indagando su casi accertati di acqua minerale sabotate.

Ecoterroristi, bande adolescenziali coinvolte in un gioco folle a catena come ha suggerito il magistrato veneziano Carlo Mastelloni o - ipotesi sempre meno seguita - il disegno di un pazzo solitario: per il procuratore capo di Verona, Papalia, «nessuna tesi può essere esclusa ma nessuna è per il momento privilegiata». Ma gli investigatori non escludono la pista eversiva e, in particolare il movimento anarco-insurrezionalista di Rovereto. La traccia seguita sarebbe quella di un volantino apparso nell'agosto scorso su un sito Internet di propaganda anarchica che dichiarava guerra al racket delle acque minerali.

Intanto, altri casi sospetti di bottiglie manomesse acquistate nell'hinterland milanese sono stati segnalati alla Procura di Milano. Due casi segnalati per la prima volta anche a Foggia, dove da un supermercato sono state tolte oltre 500 bottiglie.

Maltempo, tre dispersi sul Gran Sasso

Ultimo contatto sabato a mezzanotte. Italia al gelo, un bambino muore in un incidente stradale

Virginia Lori

ROMA L'Italia è stretta in una morsa di gelo e neve, che non risparmia neanche il centro-sud, sferzato da un vento polare che in molte zone ha fatto precipitare la colonnina di mercurio ben sotto lo zero. Tutto ciò non ferma gli escursionisti, che continuano ad avventurarsi in montagna nonostante gli allarmi. È il caso di tre uomini, bloccati da ieri da una bufera di neve sui Monti della Laga, in Abruzzo, a quota 2.000 metri, e che passeranno la seconda notte all'addiaccio: le ricerche dei soccorritori, infatti, sono state sospese e riprenderanno oggi. È andata meglio, invece, a due giovani di Nocera Inferiore (Salerno), che erano rimasti bloccati ieri pomeriggio sul monte Faito ma sono stati tratti in salvo dal Corpo forestale dello Stato.

Il Nord è ancora stretto nella morsa del gelo: particolarmente colpito il Veneto, dove alle alte quote il termometro ha segnato anche -20, come a Cimabanche, nel bellunese. Ma il maltempo sta colpendo in modo particolare il centro-sud, per il quale la Protezione civile ha emesso un nuovo allerta: nelle prossime ore sono previste, oltre alla neve, precipitazioni intense a carattere temporalesco che renderanno difficoltosa la viabilità. E proprio la neve ha provocato ieri, in Abruzzo, un incidente mortale: un bambino di nove anni di Pescina (L'Aquila) è morto nei pressi della sua abitazione, quando l'auto sulla quale viaggiava è slittata, ribaltandosi. Il maltempo continua a imperversare soprattutto nell'entroterra abruzzese, con fitte nevicate sulla A/24 Roma-Teramo e sulla A/25 Torano-Pescara, dove è consigliato l'uso di pneumatici da neve; sulla A/24, nel tratto tra Carsoli (L'Aquila) e Castel Madama (Roma), dove si sono registrati rallentamenti e incolonnamenti in direzione della capitale a causa di un incidente. La regione ha registrato temperature record, con i -11 gradi di Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

Freddo intenso, vento e neve in Umbria, dove in alcune zone si può transitare solo con le catene e si teme per il gelo. Un vento gelido spazza le Marche, dove però la neve non ha ancora fatto la sua comparsa, mentre ieri tutto il Molise si è svegliato sotto un manto bianco, e bufere di neve continuano a imperversare su gran parte della regione; in una decina di Comuni della provincia di Campobasso, incluso il capoluogo, oggi le scuole resteranno chiuse. Nevica anche sui paesi delle zone colpite dal terremoto del 31 ottobre 2002, dove decine di famiglie vivono ancora nei prefabbricati di legno.

Nel Lazio, la notte scorsa ha nevicato su tutta la provincia di Rieti; il traffico sulle strade di montagna è consentito solo agli automezzi muniti di catene o gomme antineve.

La neve imbianca da ieri la Basilicata, dove si raccomanda agli automobilisti di usare pneumatici da neve. Nevicata abbondante anche sulla Sila, in Calabria, dove possono circolare solo i mezzi muniti di catene, e in Aspromonte: la circolazione sulle strade calabresi si svolge comunque senza difficoltà, anche sulla Salerno-Reggio, dove piove intensamente. La neve è apparsa per il secondo giorno consecutivo in Puglia, accompagnata da vento freddo: le zone più colpite sono quelle del subapennino dauno, sulle cui strade la polizia stradale consiglia di viaggiare con le catene a bordo.

Il maltempo non risparmia la Sicilia, dove da sabato scorso la temperatura si è abbassata di dieci gradi. Palermo è stata colpita da violenti acquazzoni e la neve è caduta abbondante sulle Madonie. Allagamenti, auto bloccate e frane sono il bilancio delle forti piogge, mentre a causa del mare agitato sono interrotti i collegamenti marittimi fra Porto Empedocle e le isole Pelagie e fra Trapani e Pantelleria.

Un brusco abbassamento della temperatura durante la notte ha favorito anche in Sardegna la neve sui monti più alti, mentre nel nord dell'isola il vento ha reso difficoltosi i collegamenti e causato ritardi al traghetto proveniente da Genova per Porto Torres. Problemi anche per una settantina di escursionisti, bloccati da domenica all'Asinara a causa del vento e del mare mosso.

Ma la neve abbondante e il bel tempo hanno favorito l'affluenza degli sciatori in Trentino, dove si è verificato il primo incidente mortale della stagione sciistica: un turista tedesco di 50 anni è morto dopo uno scontro con un altro sciatore sulle piste del Col Rodella, in val di Fassa. Decine di feriti in vari incidenti sciistici in tutta la regione.

anarchici sardi

Bomba nella notte a Decimomannu

CAGLIARI Un paio di bombolette di gas legate assieme ad alcuni pezzi di ferro e una miccia, il boato quasi sordo e una firma già nota: anarchici insurrezionalisti. È la bomba rudimentale, con annessa rivendicazione, che ieri mattina, intorno alle 3.30 è esplosa davanti alla porta d'ingresso del Municipio di Decimomannu, centro in provincia di Cagliari dove ha sede anche una base e un aeroporto militare interforze. Un assalto alle istituzioni, rivendicato la stessa notte dalla sedicente anonima sarda anarchici insurrezionalisti. Lo stesso gruppo che nel giro di una settimana ha rivendicato altri due attentati portati a segno contro la Provincia di Cagliari e una stazione di periferia. L'esplosione ha mandato in frantumi la vetrata della porta del Municipio, distrutto il soffitto e il sistema informatico dell'anagrafe e danneggiato la facciata. A pochi metri dal luogo dell'attentato gli inquirenti hanno ritrovato il volantino di rivendicazione.

A legare i tre episodi dinamitardi ci potrebbe essere anche la cosiddetta "pista militare". Ossia quel il sito militare situato a metà strada tra il Comune di Decimomannu e quello di Villasor. Per la precisione la base che al suo interno ha un aeroporto militare, di Decimomannu. Proprio la presenza di questa base, ipotesi non confermata ufficialmente dalle forze dell' ordine, potrebbe essere l'anello di congiunzione degli ultimi due episodi: ossia la bomba fatta esplodere alla stazione delle Fs di Villasor e quella davanti al Municipio di Decimomannu.

d.m.

in edicola
con l'Unità a €2.20 in più
NO LIMITS
Informazione, cultura e sport senza barriere

Il mensile rivolto alla disabilità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le Unità di Base di Corticella dei Ds annunciano la scomparsa di

GAETANO TUGNOLI
(Tonino)

amico e compagno generoso che ha sempre dedicato tutte le energie per realizzare una società migliore. L'ultimo saluto sarà dato domani alle 9,45, nella camera mortuaria del Sant'Orsola e alle 10,45 nella chiesa Sant'Andrea Castelmaggiore (vicino al cimitero).
Bologna, 9 dicembre 2003

1995 **2003**

UGO IBBA

Sempre nei nostri cuori e nei pensieri. Il tempo non offusca la tua grandezza e con Amore sempre da noi rimpianto.
Filomena, Antonio, Caterina, Francesco, Matteo, Luciana con famiglia, Felice con famiglia.
Torino, 9 dicembre 2003

09-12-1993 **09-12-2003**

ANNIVERSARIO
ALDO VIGETTI

Ci piace ricordarti sul tuo giornale. Vivi sempre con noi nel ricordo dei tuoi ideali, della tua integrità morale e della tua indimenticabile generosità.
Iris, Luisa.

Bologna, 9 dicembre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258